

Un articolo di Longo
su «Lo Stato Operaio»
del 4 giugno 1927

Lotta per la conquista della gioventù

Abbiamo ritenuto interessante riprendere e pubblicare, in occasione del 40° anniversario della fondazione della Fgci, ampi stralci dell'articolo che il compagno Luigi Longo, allora dirigente della gioventù comunista, scrisse per «Lo Stato Operaio» nel giugno del 1927

NON PORSI il problema della conquista della gioventù equivalente a non porsi integralmente il problema della rivoluzione italiana.

E stato questo il caso, in Italia, del partito socialista. Quando la Gioventù socialista cominciò ad essere una forza e volle intervenire nelle cose del partito trovò, in questo, la più viva opposizione. Anzi, studiare, favorire il movimento giovanile, i dirigenti riformisti lo ostacolarono, lo combattevano, fecero di tutto per ridurne l'importanza. E' vero che allora la questione era una questione politica — era la questione della direzione politica del partito — e ogni altra questione non poteva essere vista che sotto la luce di questa.

Ma è significativo lo stesso — per l'incomprensione delle necessità del movimento giovanile da parte del partito socialista — il fatto che quasi tutti i congressi socialisti hanno dovuto intervenire sulla questione dei rapporti tra giovani ed adulti e che i giovani abbiano sempre dovuto difendere la loro autonomia contro il partito che arrivò persino (Raggio, Emilia 1912) ordinò di giorno Ciotto a proprie di soppressione della Gioventù socialista e l'incoraggiamento dei suoi membri nel partito.

E risaputo che solo con la creazione dei partiti comunisti e delle due internazionali comunisti — giovani e adulta — la questione dei rapporti fra giovani e adulti ha potuto porsi nei giusti termini, in cui, pur lasciando alla gioventù piena autonomia organizzativa si realizzano la necessaria unità di direzione politica e le condizioni di un lavoro comune e affiatato. Sulla questione dell'indipendenza organizzativa della gioventù, ecco cosa ha lasciato scritto Lenin: «Noi dobbiamo essere senza riserve per una organizzazione indipendente della Federazione giovanile; e ciò non solamente perché gli opportunisti temono questa indipendenza, ma per principio. Infatti, senza una completa indipendenza, la gioventù non potrà far uscire dal suo seno dei buoni socialisti, né prepararsi a condurre il socialismo in avanti».

Per la lotta che la Gioventù socialista ebba a sostenere, nel partito, essa non poté nemmeno porsi la questione giovanile — nella sua integrità. Questo spiega perché il movimento giovanile socialista, pur avendo raggiunto un notevole sviluppo e fornito buone prove nella lotta rivoluzionaria contro la guerra e contro l'opportunismo, non sia riuscito ad organizzarsi saldamente sotto la sua influenza le grandi masse della gioventù operaia e contadina.

Nell'immediato dopoguerra, quando indubbiamente la maggioranza del proletariato e dei salariati agricoli era organizzata sotto l'influenza socialista (250.000 iscritti al partito socialista; oltre due milioni alla CgdL; e poi: cooperative, circoli, ecc.), la Gioventù socialista non raccoglieva che 40-50 mila comitati. Nei sindacati, nelle organizzazioni di classe del proletariato e della massa lavoratrice in generale una attività giovanile non esisteva. Le organizzazioni sportive, ove di preferenza si raggruppavano le grandi masse, erano generalmente boicottate dalla gioventù socialista.

In qualche centro, ma non sotto la pressione e la direzione dell'organizzazione politica, si erano creati alcuni gruppi sportivi proletari, ma completamente staccati dal movimento generale, e, perciò, fuori dalla possibilità di una diretta influenza giovanile. Essere arrivati «la situazione italiana del dopo guerra, senza che una grande organizzazione sportiva di base nazionale sia sorta a contendere sul terreno dello sport, le masse giovanili alle organizzazioni borghesi, è un prova irrefutabile che l'organizzazione di massa della gioventù non è stata affrontata dal movimento socialista italiano».

Giàabbiamo detto: se la ragione di questo fatto non va sotto le spalle di questo articolo, non è stata affrontata dal movimento socialista italiano.

FIRENZE:
29 gennaio 1921

LA FGS DIVENTA FGCI



«Avanguardia» saluta la nascita della Fgci: è il 30 gennaio del 1921. Nel numero successivo appare il cambiamento da giornale della gioventù socialista a giornale della gioventù comunista.



L'ottavo Congresso della Federazione Giovanile Socialista conferma l'adesione al Partito Comunista

Le battaglie della gioventù comunista - Contro il fascismo in Italia e in Spagna - Nel nome di Togliatti, verso l'Italia socialista

Quarantaquattro anni di storia rappresentano un arco di tempo in cui si sono svolte varie generazioni attraverso decisivi mutamenti della realtà politica. Per questo periodo il movimento operaio ha lottato in condizioni difficili, sopportando sopraffazioni e persecuzioni. E' la vita, appunto, del movimento operaio e delle sue organizzazioni, che ritroviamo quando torniamo con la memoria alla storia della Federazione giovanile comunista.

Dopo la costituzione del Partito comunista italiano (21 gennaio del 1921), i giovani della Federazione giovanile socialista italiana nel loro congresso di Firenze (29 gennaio 1921) aderirono in massa al Partito comunista assumendo il nome di Federazione giovanile comunista e organizzandone subito la loro azione con una strenua lotta contro il sorgere del fascismo, contro la violenza.

Si formano nelle due esperienze di lotta i quadri dirigenti della Federazione giovanile comunista: quei giovani immersi ancora nell'entusiasmo del congresso di Firenze sono già proiettati in una battaglia che ne plasma, industriali, il temperamento e il carattere. E' la loro giovinezza, in ogni cielo, paese, doveunque, che comincia a vengere colpi da svariati fronti, sempre più dura. Il colpo era stato duro: quaranta Comitati federali arrestati, 1500 dirigenti in prigione, 450 condannati per complicità di fascismo.

Ma la lotta non si combatte soltanto in Italia. Il fascismo in terra di Spagna sperimentava nuovi strumenti di oppressione e di distruzione in vista della seconda guerra mondiale. Ancorato per questo, e in molti giovani comuniti a difendere la Repubblica spagnola. Cadendo combattendo nelle brigate internazionali e nelle altre unità dell'esercito repubblicano che cominciò il suo cammino, il colpo era stato duro: quaranta Comitati federali arrestati, 1500 dirigenti in prigione, 450 condannati per complicità di fascismo.

In Spagna la Fgci lasciò le sue forze migliori riconfermando ancora una volta la ferma decisione di ostacolare in tutti i modi la strada al fascismo. Ma oramai la catastrofe è vicina: la seconda guerra mondiale, virtualmente iniziata con il conflitto spagnolo e di fatto dichiarata a breve distanza dalla sua conclusione.

getta nel baratro prima l'Europa e poi il mondo intero.

Dal colpo del fascismo alla riscossa partigiana è un crescendo di iniziative e di attività di giovani comuniti. Nelle montagne, nelle fabbriche, nelle città, armi alla mano, essi si oppongono ai nazisti e ai fascisti per la conquista della libertà e della democrazia.

Nell'inverno del 1943 a Milano, durante il periodo della dura occupazione nazista, sorge, ideato da Eugenio Curiel, il «Fronte della gioventù». Aderiscono tutti i movimenti giovanili: le varie organizzazioni politiche, i giovani comuniti, la «Giovinezza unitaria» che concorre di riconquistare la comune strada della lotta. Eugenio Curiel (i cui primi articoli di libertà erano stati pubblicati da «Il Bo», giornale del gruppo universitario fascista di Padova) viene ucciso dai fascisti in un luogo attento.

Negli anni del dopoguerra, mentre le classi borghesi riprendono in mano il potere, invitando gli ideali della Resistenza e attuando la restituzione capitalistica, nuovi compiti e nuove prospettive si apriscono per i giovani della Fgci: le lotte per la pace, la democrazia e il socialismo, per respingere i tentativi autoritari della Dc.

E sempre in questi anni le giovani generazioni dimostrano di essere portatrici di una nuova volontà, di credere negli ideali del socialismo, nel partito di Gramsci e Togliatti.

E con questo spirito e con la lunga esperienza di lotte che, nell'anno del ventennale della Resistenza, la Fgci si avvia al XVIII Congresso nazionale.

Carlo Benedetti

LE GIOVANI GENERAZIONI DEL DOPOGUERRA

Lottano tenacemente per non sentirsi soli

Gli aspetti più significativi della realtà giovanile - Ravenna: - Contrasto tra periferia e zona industriale - Edifici da impero della tecnica - La pratica delle assunzioni e lo sfruttamento giovanile - Lotta politica e lotta sindacale - I giovani di Sant'Alberto



...La nuova zona industriale, quella degli stabilimenti dell'Anic, della Sarom, del porto e del canale, scelta da Antonioni a simbolo, nel suo «Deserto Rosso», di un ambiente in cui i rapporti fra gli uomini sono difficili...

Nostro servizio

RAVENNA, gennaio.

In che modo le giovani generazioni vivono oggi il passaggio dell'età matura, una cioè dei momenti di crescita della vita, un'altra in cui si trovano tutti fattori economici e sociali intervergono in questo processo, quali fattori psicologici e culturali lo facilitano o invece lo rendono più lento, più critico, più angoscioso? Cosa fa la società italiana per i giovani, quali aiuti fornisce loro quali indicazioni in questo direttissimo campo? Queste proposte: offerte delle prospettive unitarie, o piuttosto contraddittorie fra loro?

In questo processo di maturazione quali difficoltà sono tipiche del ragazzo, e quali invece della ragazza? Esistono dei fattori sociali che intervergono in modo singolare su entrambe le classi sociali? È comunque possibile parlare di una generazione che ha in comune una serie di elementi caratterizzanti?

Sono questi gli interrogativi che ci condurranno nel corso di questa inchiesta attraverso le varie regioni del nostro paese. Cerceremo di cogliere alcuni aspetti il più possibile sintetizzatori del processo di crescita della gioventù, ponendo soprattutto su di essi atteggiamenti verso la vita, verso gli adulti, sul modo di perdersi nel confronto del mondo, senza però trascurare quei dati economici sui cui tutti questi si inseriscono. Ci mancano i mezzi e il tempo per aspirare ad un'analisi più profonda, ma le indicazioni di questa proposta: offerte delle prospettive unitarie, o piuttosto contraddittorie fra loro?

In questo processo di maturazione quali difficoltà sono tipiche del ragazzo, e quali invece della ragazza?

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che questa stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che la stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che la stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che la stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che la stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che la stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che la stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che la stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che la stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che la stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che la stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che la stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che la stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che la stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che la stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che la stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che la stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che la stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che la stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che la stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che la stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che la stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che la stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell'origine contadina di larga parte della popolazione rurale, che incide sul modo di pensare, sulla cultura, creando un clima di sospetto verso una serie di elementi che sono sottratti alla società, che sono sottratti alla società che la stessa ha creata, e che sono sottratti alla società che la stessa ha creata.

Con i compagni della Fgci partiamo ancora dell